R/S STUDIO PROJECT COMO Via Francesco Anzani 52 Como 22100 tel. +39 031 24700612
mail: rs.studioprojectcomo@gmail.com instagram: galleriarauccisantamaria - modernobjectxxcenturyxx

TIM ROLLINS and K.O.S.
ADOLFO WILDT (*Le Grandi Giornate di Dio e Dell'Umanità*)

Inaugurazione: Sabato 21 Novembre dalle 10,30 alle 13,30.
Dal 24 Novembre al 22 Dicembre 2026.
Orari: dal martedì al giovedì dalle 11,00 alle 13,00 dalle 14,00 alle 17,00
venerdì: dalle 14,00 alle 17,30 - sabato, festivi e dal 24 dicembre solo su appuntamento.

COMUNICATO STAMPA

Lo Studio R/S è lieto di presentare un inedito progetto espositivo che mette in dialogo le opere del collettivo americano Tim Rollins and K.O.S. (Kids of Survival) con il corpus grafico dello scultore simbolista italiano Adolfo Wildt (1868–1931), attraverso le tavole originali dell'albo d'arte *Le grandi giornate di Dio e dell'Umanità* (1926).
Questa mostra segna un nuovo capitolo ed un omaggio tra R/S Studio Project e il collettivo fondato da Tim Rollins, che la Galleria Raucci/Santamaria ha avuto il merito di riportare pionieristicamente in Europa nel 2000, riattivando l'attenzione critica e museale internazionale sul loro lavoro.
Il percorso si sviluppa attraverso una rigorosa scansione spaziale divisa in due sale, dove la superficie letteraria e spirituale diventa la matrice comune su cui si innestano la pittura concettuale e il segno scultoreo nell'utilizzo del materiale cartaceo.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Prima Sala: La Cosmogonia, la Parola e l'Inizio
Il percorso si apre sulla prima parete con l'opera monumentale *IM (Invisible Man)* di Tim Rollins and K.O.S. Il monumentale acronimo, che foneticamente evoca l'affermazione assoluta dell'essere ("I AM", Io sono), agisce come incipit ontologico e precede l'atto grafico di Wildt. A seguire, le prime cinque tavole del ciclo de Le grandi giornate, a partire dall'evocazione primordiale del *Caos*, descrivono l'uscita della materia dal nulla e le prime età dell'umanità.
In linea d'angolo, la mostra prosegue con l'espansione razionale e cosmica di *De Immen* di Giordano Bruno di Rollins, legata al martirio del pensiero e all'infinito, per chiudersi con le variazioni visivo-musicali di *The Creation* di Händel, ideale specchio analitico della genesi descrittiva di Wildt.

Seconda Sala: Il Corpo, il Fluido, la Terra e la Nascita della Redenzione.
La seconda sala stringe il focus sulla dimensione fisica della sofferenza, della privazione e del riscatto biologico. La parete finale accoglie il visitatore con due tavole di *The Temptation of Saint Antony* (dal testo di Flaubert) che evocano il fluido corporeo del sangue come corruzione, minaccia e vulnerabilità storica, legandosi alla memoria del trauma collettivo dell'AIDS a New York. A destra, la grande tela di *Huckleberry Finn* ribalta questa polarità: la figura dell'uomo di colore che innaffia una pianta con il proprio sudore trasforma il fluido biologico in linfa vitale e riscatto politico attraverso la fatica della terra.
La mostra si conclude sulla parete laterale con il blocco sequenziale delle restanti sette tavole di Adolfo Wildt (dal Paganesimo alla Natività, fino alla Pace Universale), riportando lo sguardo della sala alla dimensionale silenziosa, intima e millimetrica della grafite d'inizio secolo e alla speranza della redenzione.
Con questa doppia stazione, la mostra evidenzia una convergenza metodologica profonda: se Rollins e i K.O.S. espandono la pagina letteraria nello spazio monumentale della pittura, Wildt costringe lo spazio della grande scultura nei limiti rigorosi del testo stampato e del disegno d'epoca.

TIM ROLLINS (Pittsfield, 1955 – New York, 2017) e K.O.S.

• La formazione e le origini militanti: Studia alla School of Visual Arts (SVA) di New York, dove si laurea in Belle Arti nel 1980. Allievo di Joseph Kosuth, assimila precocemente i canoni del Concettualismo e del Minimalismo. Nel 1979 è tra i co-fondatori di Group Material, collettivo d'avanguardia orientato a una severa critica politica, sociale e istituzionale del sistema dell'arte.
• La svolta metodologica (1981–1884): Nel 1981 viene assunto come insegnante d'arte per l'educazione speciale alla Intermediate School 52 nel South Bronx. Nel 1982 fonda l'Art & Knowledge Workshop, un laboratorio extra-scolastico concepito per ragazzi considerati "a rischio". Nascono i K.O.S. (Kids of Survival).

Il metodo di Rollins unisce l'alfabetizzazione all'atto plastico: legge ad alta voce i classici della letteratura e della musica (da Kafka a Händel) e stimola i ragazzi a intervenire visivamente.
• La codifica della "Griglia": Il nucleo formale matura quando i ragazzi iniziano a dipingere direttamente sulle pagine dei libri disposte a griglia geometrica su tela. I K.O.S. non illustrano il testo, ma traducono il contenuto visivamente come spartito politico e allegorico delle proprie biografie urbane.
• La storicizzazione internazionale: Il lavoro ottiene un rapido riconoscimento museale: partecipa alle Biennali del Whitney (1985, 1991, 2006) e a Documenta 8 a Kassel (1987). Nel 2000, la Galleria Raucci/Santamaria cura il loro ritorno critico e operativo in Europa, storicizzandone la continuità metodologica. Dopo la scomparsa di Rollins nel 2017, il nucleo storico dei K.O.S. (tra cui Angel Abreu e Rick Savinon) prosegue l'attività dello studio e la tutela dell'archivio.

ADOLFO WILDT (Milano, 1868 – Milano, 1931)

• L'apprendistato tecnico ed estetico: Nato a Milano da una famiglia povera di remote origini svizzere, interrompe la scuola a nove anni per lavorare come garzone. Nel 1879 entra nella bottega dello scultore scapigliato Giuseppe Grandi e successivamente in quella del marmista Federico Villa, dove acquisisce un controllo virtuosistico del marmo tramite trivella e lima. Frequenta l'Accademia di Brera a più riprese.
• Il sodalizio con Franz Rose (1894–1912): Nel 1894 firma un contratto di protezione esclusiva di diciotto anni con il mecenate prussiano Franz Rose. Questa stabilità economica gli permette di tenersi isolato dal mercato milanese e di legarsi profondamente alla cultura mitteleuropea, recependo gli stilemi della Secessione di Monaco e di Vienna e il linearismo di Gustav Klimt.
• La maturità e la teorizzazione: Nel 1913 vince il Premio Principe Umberto con la fontana *La Trilogia*. Il suo stile si consolida in un anacronismo radicale: fonde la levigatezza neoclassica di Canova, il monumentalismo di Michelangelo e l'esasperazione espressionista, scavando il marmo fino a renderlo translucido o filiforme. Nel 1921 pubblica il trattato teorico-tecnico *L'arte del marmo.*
• Il magistero e gli anni finali: Dal 1926 è titolare della cattedra di Scultura all'Accademia di Brera. Tra i suoi allievi diretti figurano Lucio Fontana, Fausto Melotti e Luigi Broggini, sui quali trasmette l'ossessione per il vuoto e la purezza della linea. Nel 1926 illustra *Le Grandi Giornate di Dio e dell'Umanità* (edito da Bestetti e Tumminelli) e nel 1929 viene nominato membro dell'Accademia d'Italia. Muore a Milano nel 1931, lasciando un'opera solitaria che la critica recente ha definitivamente sottratto alle letture puramente ideologiche del Novecento, esaltandone la sensibilità contemporanea, scarnificata e concettuale.

R/S STUDIO PROJECT COMO

• La galleria Raucci/Santamaria di Umberto Raucci e Carlo Santamaria nasce a Napoli nel 1992 presentando mostre personali di artisti giovani che di lì a poco si affermano in campo internazionale (Eva Marisaldi - Maurizio Cattelan - Mat Collishaw - Padraig Timoney - Ugo Rondinone - Peter Doig - Yang Fudong e tanti altri)

• Dalla sede iniziale di Piazza S.Maria La Nova 19, in pieno centro storico, si trasferisce nel 2004 negli spazi più funzionali di Corso Amedeo di Savoia 190. Affianca, in quegli anni, alla ricerca di nuovi talenti anche mostre di artisti storicizzati (Tim Rollins and K.O.S. - Norbert Schontkowski - Georg Herold - Merlin James) ma ingiustamente sottovalutati. Alcune rare esposizioni sono dedicate allo studio e alla ricerca di oggetti, soprattutto in ceramica, legate alle arti applicate del novecento, realizzate da artisti o da eminenti designers e collezionate e ricercate dai galleristi dal 1980.

• Nel 2016 apre anche il nuovo spazio di Milano: R/S Studio Project Milano continuando le esposizioni con artisti rappresentati dalla galleria. Nel 2018, a causa della scomparsa di Carlo Santamaria, e successivamente alle restrizioni della pandemia, decide di interrompere l'attività espositiva di Napoli per proseguire a Milano riaprendo alla fine del 2021 e terminando le attività espositive della sede milanese nel 2025.

• Oggi riapre una nuova sede in via Anzani 52 a Como: R/S Studio Project Como che, erede della storia della Raucci/Santamaria, diventa il nuovo spazio dedicato a progetti tematici proponendo esposizioni di artisti legati alla galleria e ad artisti mai presentati. A ciò si affiancheranno mostre legate ad alcuni aspetti della storia del Design, delle arti applicate del 900 e contemporanee.

• La Galleria ha partecipato per anni e continuativamente ad importanti eventi fieristici internazionali (Art Basel – Liste, Basilea - Frieze, Londra – Armory, New York – Artissima, Torino e Miart, Milano), ha collaborato a mostre istituzionali in Musei Italiani e stranieri.